

L'elogio funebre del Luglio Musicale

di Elio D'Amico

Recentemente, nei locali della Provincia Regionale di Trapani, è stato presentato il volume, curato da Michele Megale, "Antologia del Luglio Musicale Trapanese", che ripercorreva la storia dell'ente lirico attraverso libretti di sala, ritagli di giornali e foto d'epoca.

Una pubblicazione interessantissima perché dà uno spaccato della vita culturale non soltanto dell'Ente, ma dell'intero territorio, di cui il Luglio Musicale è certamente la massima espressione culturale.

Al tavolo del presentatore c'erano tutti, anche se qualcuno solo per pochi minuti, ma proprio tutti!

A cominciare dal Presidente della Provincia, On. Mimmo Turano, fino al Sindaco della città Mimmo Fazio, per chiudere con l'Amministratore Delegato del Luglio Musicale Antonio Galfano.

Ovviamente, tutti hanno celebrato l'importanza che il Luglio Musicale riveste nel panorama culturale del territorio, non risparmiando lodi ad un ente che è sempre stato il fiore all'occhiello della Provincia.

Il giorno dopo, su tutti i quotidiani, veniva data notizia che quelle stesse persone avevano preso parte, poche ore prima, ad un incontro politico che probabilmente ha sancito il prossimo fallimento dell'Ente Luglio Musicale Trapanese.

Ed allora, tutte le lodi che si sono sprecate quella sera stessa, che significato avevano?

Bastava rifletterci un po', ed avremmo trovato la risposta: probabilmente era soltanto l'elogio funebre.

Quando muore una persona importante, c'è sempre qualche amico che, davanti ad amici e parenti in lacrime, tesse l'elogio funebre del defunto, decantandone i **m e r i t i**, amplificandone le qualità.

Non importa se qualche giorno prima del decesso quel defunto era stato insultato, offeso, calunniato da chi adesso ne tesse gli elogi: ormai il morto è passato ad altra vita, e quindi se ne può anche parlare bene!

In cambio, chi in chiesa ne ha tessuto l'elogio funebre passerà per colui che, fino all'ultimo, "ha avuto parole di affetto e di stima", e giammai per colui che ne ha causato il decesso.

Comunque, tutte queste sono solo parole: la realtà, unica, vera, violenta, è che il Luglio Musicale Trapanese, espressione massima della tradizione culturale della città, rischia di dichiarare bancarotta e chiudere i battenti.

Come ha detto ufficialmente lo stesso Galfano, se non arrivano entro la fine dell'anno 300.000 euro, il Luglio è destinato inesorabilmente al fallimento.

Tutti gli enti interessati - Comune, Provincia, Ente Luglio e successivamente anche Camera di Commercio - proclamano ai quattro venti che **f a r a n n o** l'impossibile per salvare il Luglio dalla bancarotta; ma queste, come **l e m i e** in precedenza, sono solo parole.



La signora Giulia Adamo, nel 2004 e 2005 Presidente della Provincia Regionale di Trapani, ente condotante (leggasi comproprietario) del Luglio Musicale, ha stanziato (ma non ha mai erogato) l'importo di 270.000 euro solo per una "questione personale" della suddetta signora con l'allora Amministratore Delegato del Luglio, Francesco Braschi.

Come se i soldi pubblici si assegnassero per simpatia o antipatia!

B a s t e r e b b e c h e l'Amministrazione Provinciale, per il pregresso,

facesse il proprio dovere, facendo fede agli impegni assunti, e già il problema sarebbe risolto; poiché, a quanto pare, nemmeno negli ultimi due anni di gestione la Provincia Regionale ha dato il suo contributo.

Rimane il fatto che il Luglio non ha mai nuotato nell'oro, ma i precedenti amministratori hanno sempre saputo reperire quei fondi che ne hanno permesso una sopravvivenza più che dignitosa per oltre sessant'anni.

Ad ogni piè sospinto, inoltre, si strombazzava la necessità di non far perdere il lavoro ai dipendenti del Luglio: ciò è lapalissiano, poiché la necessità di conservare il posto di lavoro è prioritaria a qualsiasi altra esigenza comunitaria, e su questo non ci sarà mai nessuno che dissenterà: ma non è facendo fallire il datore di lavoro che gli impiegati manterranno il proprio posto.

Noi ci rifiutiamo di credere di avere amministratori incapaci di reperire 300.000 euro per la salvezza di un Ente così importante per l'intero territorio: il dubbio si può avere soltanto se ci sia davvero la volontà di salvarlo.

Centocinquanta anni fa i Trapanesi, senza la partecipazione economica degli Enti pubblici e contro la volontà dello stesso Re Ferdinando di Borbone, costruirono il Teatro Garibaldi: erano diversi i tempi, ma erano diversi anche gli uomini!

MORFINO

Gioie - Incisioni

Via Vespi, 373 - 91019 Valderice (TP)

Tel./Fax 0923 836415